



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 24 ottobre 2007

TEL.: 06/444821

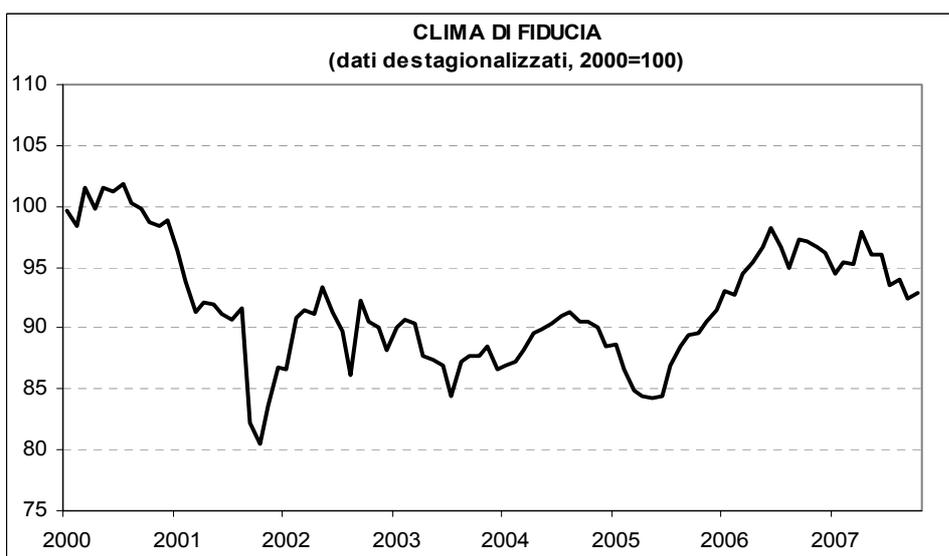
COMUNICATO STAMPA

RECUPERA AD OTTOBRE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, sale a 92,9 da 92,4 dello scorso mese, mantenendosi comunque inferiore ai valori medi del terzo trimestre
- Risalgono dopo tre mesi di stazionarietà le attese di produzione e restano stabili le scorte di magazzino; rallentamento del ciclo internazionale e ulteriore apprezzamento del cambio influiscono però negativamente sullo stato del portafoglio ordini, con un calo dei giudizi relativo soprattutto ai mercati esteri, concentrato nei settori che producono per la domanda finale (consumi e investimenti)
- L'andamento aggregato riflette peraltro differenze significative a livello sia settoriale sia territoriale. La fiducia scende per il secondo mese consecutivo nei beni d'investimento (da 96,2 a 94,6), è sostanzialmente stabile nei beni di consumo (da 92,5 a 92,6) ma recupera invece negli intermedi (da 89,7 a 91,7).
- Guardando alle diverse ripartizioni, l'indice peggiora nel Nord Ovest e nel Centro (da 93,9 a 93,0 e da 92,1 a 91,1 rispettivamente), è in miglioramento nel Nord Est (da 90 a 93,2) e rimane stabile nel Mezzogiorno (a quota 96).

CALA NEL TERZO TRIMESTRE L'UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

- Il grado d'utilizzo degli impianti si attesta al 77,4% (78,1% nel secondo trimestre) sui minimi dal quarto trimestre 2004; sono stabili invece la durata della produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini e le attese sull'andamento della capacità produttiva
- L'effetto negativo del rallentamento ciclico in atto e dell'andamento del cambio si riflette anche in un calo dell'afflusso di nuovi ordini e del volume delle esportazioni, una diminuzione delle ore lavorate ed in un aumento degli ostacoli alla produzione (più specificamente, carenza di domanda e "altri motivi")
- Rimane stabile infine la percezione delle imprese circa la propria posizione concorrenziale, a fronte di un peggioramento sul mercato nazionale e su quello UE e di un lieve miglioramento – su livelli però ancora negativi – di quella sui mercati extra-UE



I dati relativi al mese di novembre saranno diffusi il 27 novembre 2007

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

25 ottobre: Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: ottobre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: ottobre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: settembre)

7 novembre: Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: ottobre)

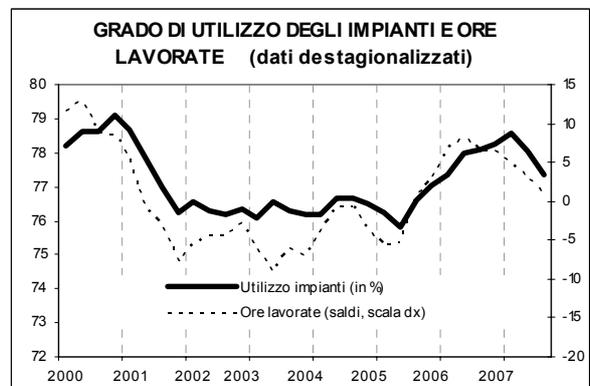
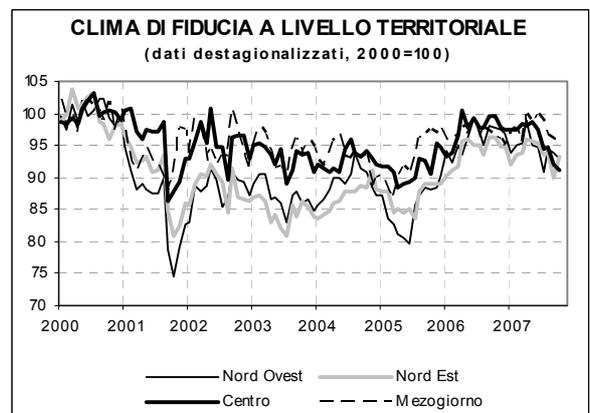
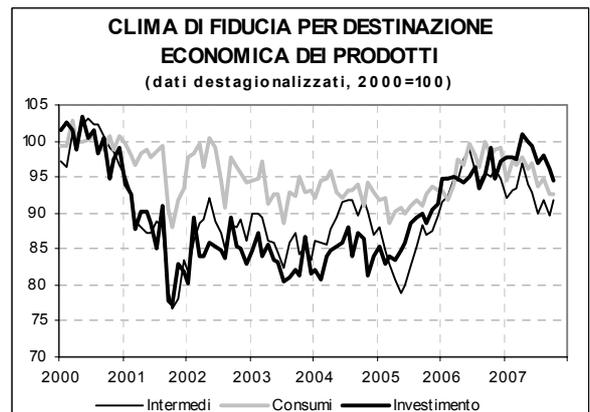
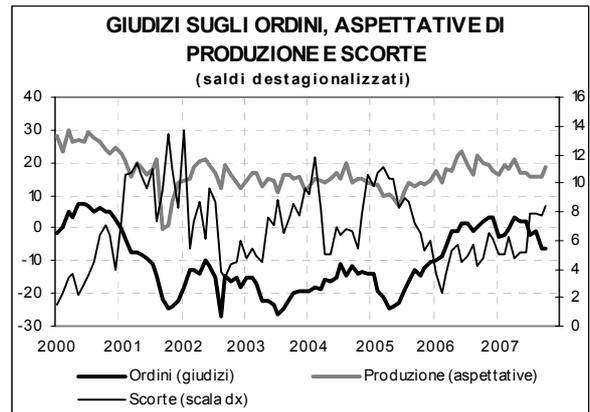
Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 1 al 17 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo risale ad ottobre a 92,9 da 92,4 dello scorso mese, rimanendo comunque su valori leggermente inferiori a quelli medi del terzo trimestre. Il miglioramento è dovuto principalmente alla risalita delle attese di produzione; rimangono invece stabili le valutazioni sull'andamento delle scorte, e si deteriorano ancora i giudizi sullo stato attuale del portafoglio ordini.

L'andamento aggregato riflette differenze significative a livello sia settoriale, sia territoriale. La fiducia scende per il secondo mese consecutivo nei beni d'investimento (da 96,2 a 94,6), è sostanzialmente stabile nei beni di consumo (da 92,5 a 92,6) e recupera invece negli intermedi (da 89,7 a 91,7). Guardando alle diverse ripartizioni, l'indice peggiora nel Nord Ovest e nel Centro (da 93,9 a 93,0 e da 92,1 a 91,1 rispettivamente), è in miglioramento nel Nord Est (da 90 a 93,2) e rimane sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (a quota 96).

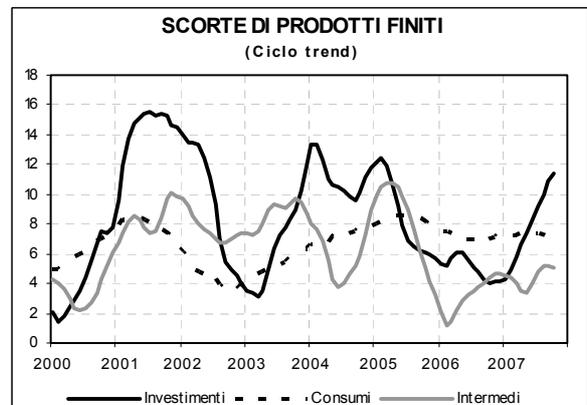
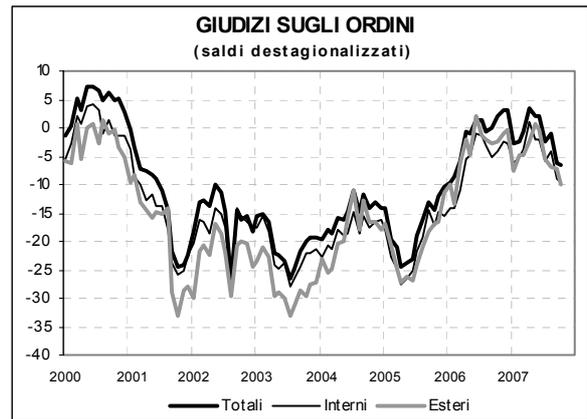
Indicazioni complessivamente negative giungono dalle consuete domande trimestrali sull'utilizzo della capacità produttiva. Il grado d'utilizzo degli impianti si attesta al 77,4% (78,1% nel secondo trimestre) sui minimi dal quarto trimestre 2004; sono stabili invece la durata della produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini e le attese sull'andamento della capacità produttiva. Le imprese segnalano però un nuovo calo dell'afflusso di nuovi ordini e del volume delle esportazioni, una diminuzione delle ore lavorate ed un aumento degli ostacoli alla produzione. Rimane stabile infine la percezione delle imprese circa la propria posizione concorrenziale, a fronte di un peggioramento sul mercato nazionale e su quello UE e di un miglioramento invece su quelli extra-UE.



Situazione nel mese di riferimento (ottobre 2007)

A ottobre continuano a peggiorare le valutazioni delle imprese circa l'andamento degli ordini, ma recuperano quelle sulla produzione: il saldo relativo agli ordini totali scende da -6 a -7, a fronte di un calo sia sui mercati interni (da -9 a -10) sia, soprattutto, su quelli esteri (da -7 a -10); scendono anche da 34 a 33 le valutazioni relative alla liquidità aziendale. Recuperano però i giudizi sul livello corrente della produzione (da -7 a -3) e restano stabili (ad 8 in termini di saldo) per il quarto mese consecutivo le scorte di magazzino.

Un peggioramento della domanda è segnalato soprattutto dai produttori di beni d'investimento (da 11 a 8 il saldo), a causa soprattutto dell'andamento negativo della componente estera (da 2 a -3 il saldo, per la prima volta negativo dal novembre 2006; da 11 a 9 il saldo della domanda interna). In questo settore tornano anche ad aumentare (da 11 a 14 in termini di saldo) le scorte di magazzino e scende la liquidità aziendale (da 38 a 35); recuperano invece da 10 a 14 i livelli di produzione. Nei beni di consumo, i giudizi sulla domanda si confermano negativi, anche se in lieve recupero rispetto allo scorso mese (da -18 a -16 il saldo): risalgono le valutazioni sugli ordini interni (da -21 a -18), ma peggiorano ulteriormente quelle riguardanti i mercati esteri (da -14 a -19); restano infine sostanzialmente stabili liquidità aziendale (da 27 a 26) e scorte (da 7 a 8), mentre recuperano i livelli produttivi (da -16 a -13). Nei beni intermedi, infine, i giudizi sugli ordini sono sostanzialmente stabili (da -8 a -9 il saldo generale; stabile a -11 il saldo sui mercati interni ed in lieve deterioramento da -8 a -9 quello sull'estero), mentre quelli sulla produzione mostrano segni di recupero (da -9 a -6); scende infine il livello della liquidità (da 6 a 3) e quello delle scorte di magazzino (da 6 a 5).

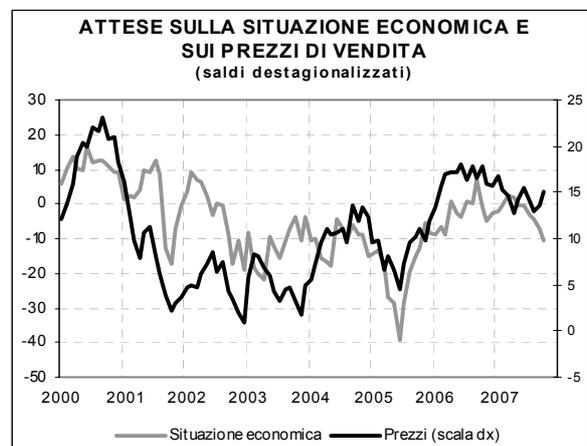
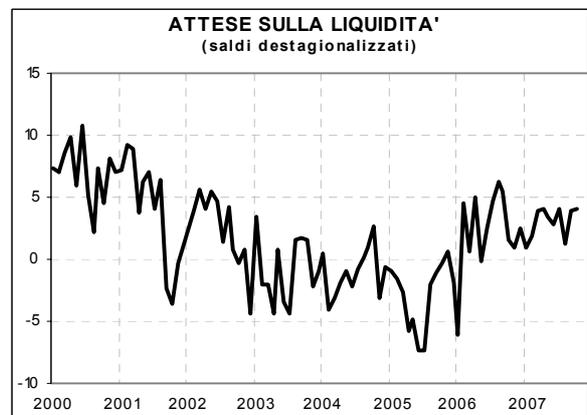
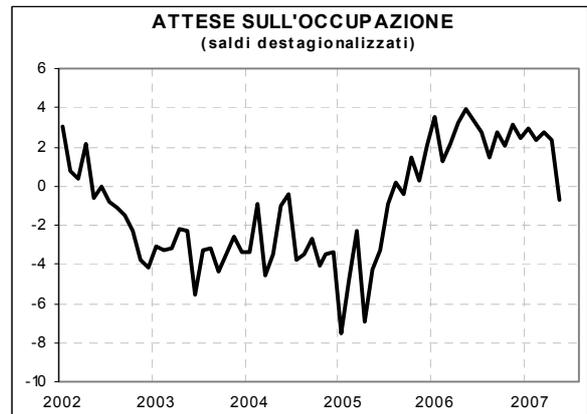
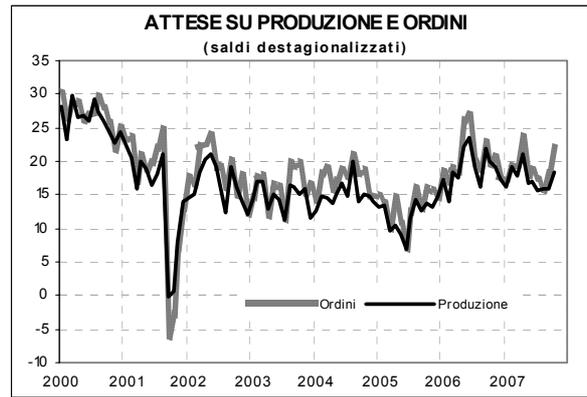


Previsioni per i successivi tre mesi

Le previsioni circa l'andamento delle principali variabili aziendali migliorano rispetto allo scorso mese, ma si ridimensionano nettamente le attese circa la tendenza generale dell'economia e l'andamento del mercato del lavoro. Più nel dettaglio, le attese di produzione dopo tre mesi consecutivi di stabilità salgono da 16 a 18 in termini di saldo; balzano inoltre da 18 a 22 quelle riferite agli ordini, sui massimi dallo scorso aprile. Le imprese prevedono però di rialzare ulteriormente i listini (da 14 a 15 il saldo), in presenza di una stabilità della liquidità attesa (a 4 il saldo, come a settembre); scende però da 2 a -1 il saldo relativo alla tendenza dell'occupazione e da -7 a -11 quello riguardante l'andamento generale dell'economia italiana. Guardando ai dati settoriali, nei beni di consumo si ridimensionano le attese relative alla domanda (da 20 a 19), alla produzione (da 17 a 15), alla liquidità aziendale (da 6 a 3) e all'occupazione (da 2 a 0); sono stabili le attese sui prezzi (a 15) e crollano quelle relative all'economia nel complesso (da -7 a -18). Le indicazioni favorevoli prevalgono invece nei beni intermedi: attese su domanda e produzione si portano sui massimi degli ultimi cinque mesi (rispettivamente, salendo da 13 a 20 e da 11 a 17) e quelle su occupazione e liquidità sono sostanzialmente stabili (rispettivamente a -3 e 0, da -2 e 0). Emergono però ulteriori segnali di tensioni inflazionistiche (da 12 a 17 il saldo relativo alle attese sui listini di vendita) e cadono le attese sulla situazione generale dell'economia italiana (da -14 a -20).

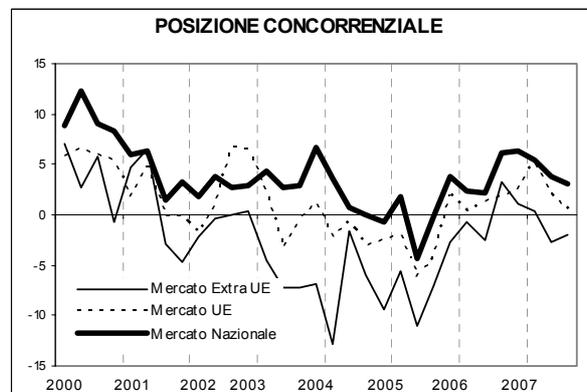
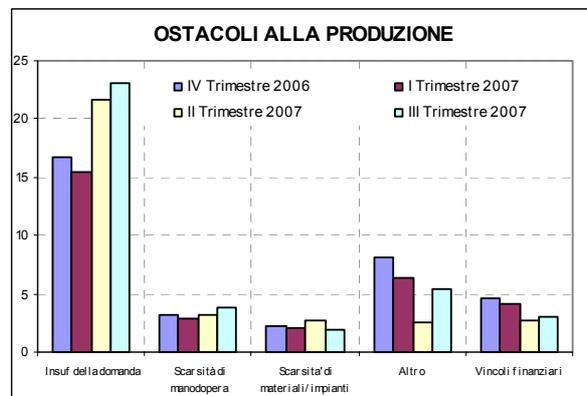
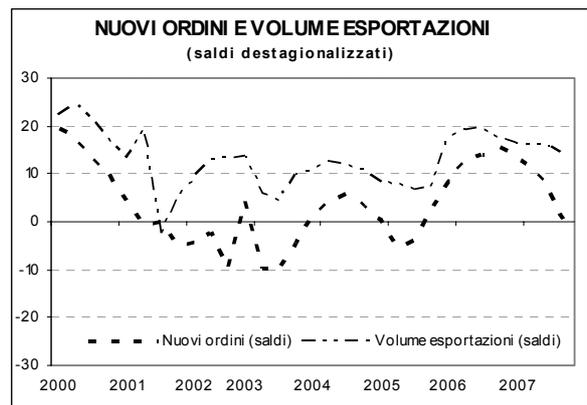
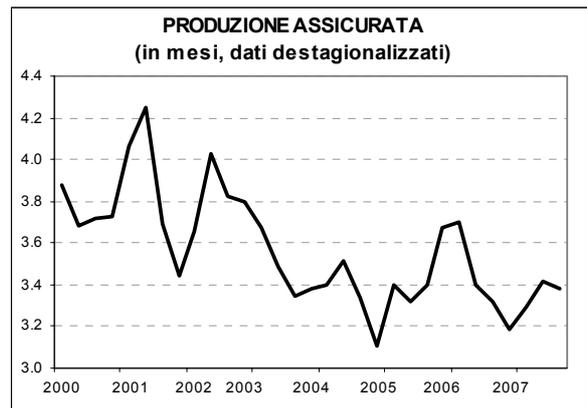
Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Lug. 2007	93.5	-2	8	16
Ago. 2007	94.0	-1	8	16
Set. 2007	92.4	-6	8	16
Ott. 2007	92.9	-7	8	18



I principali risultati dell'inchiesta trimestrale (Terzo trimestre 2007)

Sulla base delle consuete domande trimestrali, nel terzo trimestre cala il grado d'utilizzo della capacità produttiva, che, scendendo da 78,1 a 77,4%, si porta sui valori più bassi dal quarto trimestre 2006. La durata della produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini si mantiene stabile a 3,4 mesi, ma cala il numero di ore lavorate (da 3 a 1 il saldo) e si ridimensiona bruscamente l'afflusso di nuovi ordinativi (da 6 a -1 il saldo). Aumenta in effetti il numero di imprese che segnalano la presenza di ostacoli all'attività produttiva (dal 31 al 33% del totale), soprattutto a causa di insufficienza di domanda e "altri motivi", quest'ultimi forse legati in questa fase all'ulteriore apprezzamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro; l'andamento del cambio potrebbe spiegare anche il deterioramento della posizione competitiva sui mercati nazionali (da 4 a 3 il saldo) e UE (da 2 a 0) e il permanere su livelli negativi (anche se in lieve miglioramento) di quella sui mercati extra UE (da -3 a -2 il saldo). Quanto alle prospettive a breve termine, le imprese sono meno ottimiste dello scorso trimestre sulle prospettive dell'export in volume (da 16 a 14 il saldo), mentre si mantengono stabili le valutazioni relative alla tendenza a breve termine della capacità produttiva (a 22 il saldo). Scendono infine a -6 da -5 in termini di saldo le scorte di materie prime e semilavorati.



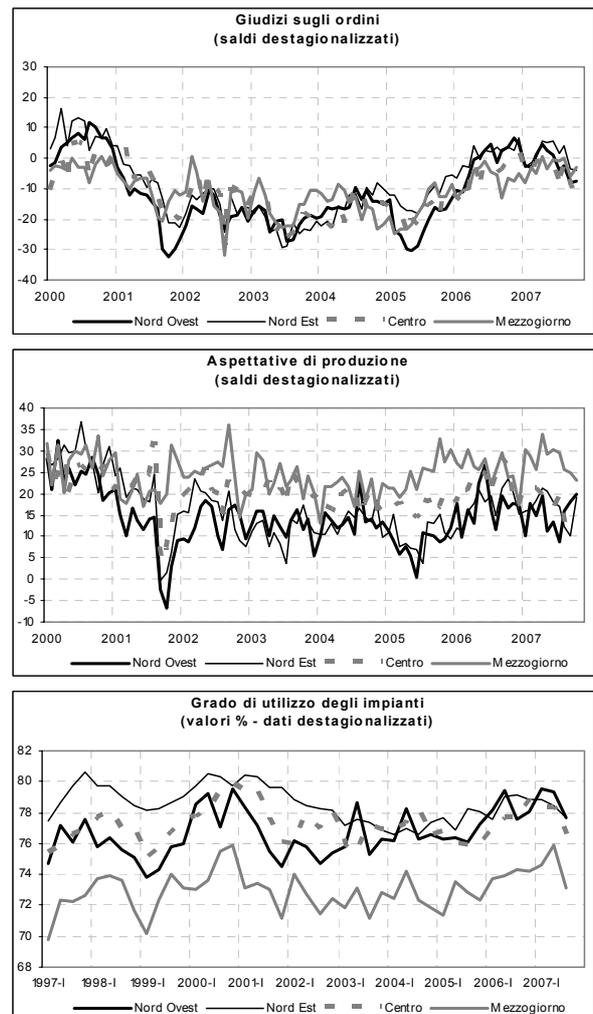
I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il miglioramento della fiducia registrato a livello nazionale riflette dinamiche differenziate nelle ripartizioni territoriali: l'indice peggiora nel Nord Ovest e nel Centro (da 93,9 a 93,0 e da 92,1 a 91,1 rispettivamente) mentre è in miglioramento nel Nord Est (da 90 a 93,2) e rimane sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (a quota 96). Si evidenzia un generale miglioramento delle aspettative di produzione nel Nord e nel Mezzogiorno; invece segnali contrastanti provengono dai giudizi su ordini e scorte. Infine, indicazioni negative giungono dal grado d'utilizzo degli impianti, in diminuzione in tutte le ripartizioni.

Nord Ovest. L'indicatore diminuisce per il secondo mese consecutivo rimanendo comunque sui livelli medi degli ultimi quattro mesi. Il deterioramento è dovuto essenzialmente al massiccio accumulo di scorte di prodotti finiti. Invece, segnali positivi provengono dalla tendenza della produzione. Infine, il grado di utilizzo degli impianti è giudicato in diminuzione per il secondo trimestre consecutivo.

Nord Est. La fiducia degli imprenditori migliora nuovamente raggiungendo i livelli medi di febbraio-marzo 2007. Il recupero è essenzialmente connesso ad un miglioramento delle aspettative di produzione, a cui si accompagna una diminuzione delle scorte di prodotti finiti. Segnali negativi, in questo caso, provengono dai giudizi sugli ordini, che peggiorano per il secondo mese consecutivo. Infine, il grado d'utilizzo degli impianti è giudicato in diminuzione per il quarto trimestre consecutivo.

Centro. La fiducia peggiora per il secondo mese consecutivo, registrando uno dei valori più bassi dall'ottobre 2005. Calano i giudizi sugli ordini (in particolare sui mercati interni; gli ordini esteri rimangono sostanzialmente stabili) e si deteriorano le aspettative di produzione. A completare il quadro pessimista, scende il grado d'utilizzo degli impianti, che si riporta sui livelli medi del terzo e quarto trimestre 2005.



Mezzogiorno. La fiducia rimane sostanzialmente stabile, attestandosi sui livelli medi di luglio 2006. Migliora il saldo dei giudizi sul livello degli ordini (incremento diffuso solo ai mercati interni mentre quelli esteri sono in lieve peggioramento) mentre sono improntate al pessimismo le aspettative sul livello della produzione e aumentano le scorte di magazzino. Anche in questa ripartizione, il grado di utilizzo degli impianti registra infine una marcata diminuzione.